



SCI ESCURSIONISMO NELLE VALLI DEL CUNEESE (livello rosso-giallo)

A CURA DI GIUSEPPE GRISONI

Questa sintesi di percorsi sciistici comprende la zona del cuneese, dalla Val Tanaro alla Val Varaita. La descrizione dei percorsi è sommaria e deve essere integrata dall'uso di carte topografiche, anche per quanto riguarda l'accesso alla località di partenza.

Per toponomastica e quote ho fatto riferimento alle carte 25.000 di Alpi Senza Frontiere per il versante italiano; per quello francese alle carte 25.000 dell'IGN.

I tempi di percorrenza, livello di difficoltà ecc. sono stati rilevati personalmente sul terreno, e si riferiscono a condizioni di neve normali. Con neve fresca e pista da battere i tempi possono aumentare anche di molto; con neve gelata o crostosa le difficoltà possono parimenti essere maggiori di quelle indicate.

I percorsi descritti sono generalmente sicuri rispetto al rischio di valanghe: dove tale pericolo sussiste è stato di volta in volta indicato.

Le gite di livello verde, blu e rosso possono essere effettuate con normali sci da fondo escursionismo laminati e pelli; per percorsi più impegnativi (livello giallo, MS o BS) è senz'altro preferibile l'uso di sci larghi e corti. Sono comunque escluse dall'elenco gite che comportino difficoltà alpinistiche.

VALLE TANARO

1r) Pizzo d'Ormea da Quarzina

Percorso: Quarzina mt. 1326 – valico Poggio Merlo mt. 1500 ca. – pendici ovest del Castello di Quarzina – Costa degli Archetti – pannello ripetitore radio mt. 2365 (meta sciistica) – Pizzo d'Ormea mt. 2480

Note: dislivello mt. 1154 – difficoltà livello rosso fino al ripetitore, alpinistico per la vetta – ore 4 – esposizione sud – periodo: inverno, inizio primavera

E' un interessante percorso su ampia dorsale panoramica a pendenza costante e moderata, che richiede buona visibilità e vento non forte. La parte percorribile in sci termina poco sopra il ripetitore (meta sciistica); il tratto finale è di facile alpinismo. E' anche possibile partire da Aimoni, seguendo le vecchie piste di discesa (livello giallo): soluzione consigliata in caso di scarso innevamento a sud.

2r) Colla dei Termini da Ormea

Percorso: da Ormea in auto fin dove possibile (sgomberata fino a Cascine mt. 1230 ca) – strada innevata per la Colla dei Termini mt. 2006

Note: dislivello variabile (mt. 800 ca. da Cascine) – difficoltà blu/rosso – ore 3 – esposizione sud – periodo: inverno

Percorso interamente su strada in pendii aperti e a discreta pendenza nella parte alta, dove la strada può essere coperta da placche di neve ventata (necessaria neve sicura). Dalla Colla si può salire a destra alla Cima Ciuaiera mt.2175, a sinistra alla Punta dei Termini mt. 2099 e oltre (entrambe livello giallo).

3r) Colla Bassa da Valdinferno

Percorso: Valdinferno mt. 1213 – Case Mulattieri mt. 1418 – Zotta della Tromba – Colla Bassa mt. 1851

Note: dislivello 640 mt. – difficoltà livello rosso poi giallo – esposizione sud poi nord – ore 2 – periodo: inverno

Il percorso segue inizialmente una strada campestre lasciando in alto il rif. Savona, poi si inoltra nell'appartata Zotta che presenta dossi alternati a ripiani. Dalla Colla Bassa si può salire al M. Antoroto mt. 2149 (BS - necessaria neve buona e sicura) o scendere al Rif Manolino (MS).

4r) M. Grosso dalla Colla di Casotto

Percorso: Colla di Casotto (Stalla Pra' Rosso mt.1357) – spalla 1662 mt. – M. Berlino mt. 1774 – Bassa di Perabrana (arrivo skilift) – M. Grosso mt. 2008

Note: dislivello 650 mt ca. – difficoltà livello rosso/giallo – esposizione est e nord – ore 2,30 – periodo: inverno, inizio primavera

La Stalla Pra' Rosso è ora un edificio poco prima della Colla (versante Tanaro), da cui inizia una pista forestale. E' preferibile effettuare la gita quando gli impianti siano fermi, e scendere per le piste di discesa. La gita può terminare all'anticima q. 2007. Buona alternativa al M. Mindino.

5r) Bric Mindino da Mindino

Percorso: Mindino mt. 1060 – costiera est del Bric Mindino (gias) – Bric Mindino mt.1879

Note: dislivello mt.819 – difficoltà livello rosso, finale giallo – esposizione est – ore 3 – periodo: inverno

Si percorre l'ampia dorsale alle spalle del paese di Mindino, passando dal gias posto sulla stradetta che unisce la Colla di Prato Rotondo alla Colla di Casotto. I pendii finali sono aperti e remunerativi.

VALLE CASOTTO

6r) Bric Mindino da Valcasotto

Percorso: Valcasotto mt. 966 – Baraccone mt. 1464 – pendici Bric Nei – Bric Mindino mt.1879

Note: dislivello 900 mt. ca. – difficoltà livello rosso/giallo (MS) – esposizione sud poi ovest – ore 3,30 – periodo: inverno

La partenza avviene poco a monte del paese, presso una curva con piccolo edificio (pesa). Percorso classico, comodo e aperto, con un tratto boscoso un pò più erto sotto il Bric Nei. Al Baraccone si può giungere anche con una strada campestre che inizia a sinistra presso il bivio per la Correria (livello blu), con percorso adatto a principianti. Data l'esposizione a sud del tratto basso la discesa va effettuata a ora non troppo tarda.

7r) M. Baussetti da Valcasotto per rif. Manolino

Percorso: Valcasotto mt. 966 – valle del Rio Moscardina – Pian Marlà - rif. Manolino mt. 1638 – Passo della Valletta mt. 1839 – M. Baussetti mt. 2002

Note: dislivello mt. 1050 ca. – difficoltà rosso/giallo (MS) – esposizione nord – ore 4 – periodo: inverno, inizio primavera

Percorso di discreto impegno che fino al Pian Marlà è un pò intralciato dalla boschina, poi è ampio e aperto. La salita alla vetta per la cresta sud est si fa normalmente a piedi. Il rifugio ha un locale invernale sempre aperto. Dal Passo della Valletta si può salire piegando a sinistra alla Cima Ciuaiera mt. 2175 per la Costa Garassina (MS - necessaria neve sicura). Dal rif. Manolino si può salire alla Colla Bassa (MS) o al M. Mussiglione mt. 1945 per tracciato di una comoda carrareccia (livello rosso).

8r) M. Baussetti da Valcasotto per Tagliante

Percorso: Valcasotto mt. 966 – valle del Rio Moscardina – Tagliante mt. 1167 – colletto a monte della Rocca dei Balbi – Case Minade – Celle della Valletta mt. 1689 – dorsale Cima Robert - M. Baussetti mt. 2002

Note: dislivello mt.1080 ca – difficoltà blu fino a Tagliante, poi rosso e giallo – esposizione nord/est – ore 4 – periodo: inverno

Il percorso è su strada innevata fino a Tagliante, poi segue una pista forestale fino al colletto a monte della Rocca dei Balbi, infine per ripidi prati sulla sinistra della dorsale sale alla strada che congiunge S. Lorenzo alle Celle della Valletta, collegandosi all'it. precedente.

VALLE CORSAGLIA

9r) Bivacco Cavarero da Fontane

Percorso: Fontane (bivio) mt. 885 – Ponte del Murao mt. 973 – Stalla Rossa – vallone Torrente Corsaglia – Bivacco Cavarero mt. 2200 ca.

Note: dislivello mt. 1200 ca. dal Ponte Murao – Difficoltà MS – esposizione nord – ore 5 – periodo: inizio primavera

Il percorso, di carattere scialpinistico e di discreto impegno, richiede neve sicura. A primavera si giunge in auto fino al Ponte Murao. Dal Bivacco Cavarero (aperto e ottima base) si sale in breve e facilmente alla Punta del Zucco mt. 2372, oppure (BS) alla Cima Revelli mt. 2489 e alla Cima delle Roccate mt. 2480. La salita al Bric Conolia mt 2521 ha un carattere più alpinistico. Tutte queste gite richiedono ottimo allenamento.

10r) M. Mongioie da Fontane

Percorso: Fontane (bivio) mt. 885 – Ponte del Murao mt.973 – Stalla Buorch mt. 1149 – Sella Piagna mt. 1387 – valle Rio Raschera – Bocchino dell'Aseo mt. 2292 – M. Mongioie mt. 2630

Note: dislivello mt. 1650 ca. dal Ponte Murao – difficoltà BS – esposizione nord – ore 6 – periodo inizio primavera

Si tratta di un percorso impegnativo per lunghezza e ripidezza di alcuni tratti, richiedente ottimo allenamento, da intraprendere a primavera e con neve sicura. Meta alternativa più semplice può essere il Bocchino della Brignola mt. 2256 e la Cima Ferlette mt. 2397, oppure la Sella della Brignola mt. 1935 passando per la Sella Spa mt. 1759.

VALLE MAUDAGNA

11r) M. Mondolè dal rif. Balma

Percorso: rif Balma mt 1890 – pendici sud del Mondolè – gias Seirasso mt 1970 ca – Colletta Seirasso mt. 2092 – dorsale sud del Mondolè – M. Mondolè mt. 2382

Note: dislivello da Pratonevoso mt. 830 – difficoltà livello rosso/giallo (MS) - esposizione sud – ore 3,30 da Pratonevoso – periodo: inverno, inizio primavera

Il percorso segue dapprima una strada pianeggiante esposta a sud dove la neve scarseggia; in seguito (oltre un breve passaggio in traversata richiedente neve sicura) si svolge su aperti e bellissimi pendii fino al ripido tratto finale che si percorre a piedi. Si incontrano inoltre alcuni gias che possono offrire ricovero.

12r) Cima Seirasso dal rif. Balma

Percorso: rif. Balma mt. 1890 – pendici sud del Mondolè – gias Seirasso mt 1970 ca – laghetto q. 2147 - valloncello est della Cima Seirasso – colletto est del Seirasso q. 2346 - Cima Seirasso mt. 2436

Note: dislivello da Pratonevoso mt. 890 – livello rosso/giallo (MS) – esposizione sud poi nord – ore 3.30 da Pratonevoso – periodo: inizio primavera

Il percorso segue dapprima una strada pianeggiante esposta a sud dove la neve scarseggia; in seguito (oltre un breve passaggio in traversata che immette nei valloni superiori e che richiede neve sicura) si svolge su aperti e bellissimi pendii a pendenza moderata fino al tratto finale piuttosto ripido (attenzione ai lastroni). La Cima Seirasso si può raggiungere anche seguendone il valloncello ovest passando sotto la Rocca dell'Inferno con percorso più impegnativo (necessaria neve sicura - BS).

13r) Cima della Brignola dal rif. Balma

Percorso: rif Balma mt. 1890 – pendici sud del Mondolè – Sella Brignola mt. 1937 – Laghi della Brignola mt. 2140 ca. – Colle della Brignola mt. 2330 – Cima della Brignola mt. 2475

Note: dislivello da Pratonevoso mt. 1100 ca – difficoltà livello rosso/giallo (MS) - ore 4.30 da Pratonevoso – esposizione sud poi nord – periodo: inizio primavera

Il percorso segue una lunga strada forestale (che perde quota fino a mt. 1773) fino alla Sella Brignola, poi segue il fondo del Vallone della Brignola fino alla conca dei Laghi, dai quali sale con lungo giro da destra verso sinistra alla vetta. Dalla conca dei Laghi si può salire anche alla Cima Ferlette mt. 2397 per il Bocchino della Brignola (BS), o alla Punta del Lusco mt. 2277 (MS).

14r) M. Mondolè da Artesina per Sella Bauzano

Percorso: Artesina mt. 1399 – Sella Bauzano mt. 1949 – pendici nord Mondolè – M. Mondolè mt. 2382

Note: dislivello mt. 1000 – difficoltà di tipo scialpinistico (BS) – esposizione nord – ore 3 – periodo: primavera

Fino alla Sella Bauzano si seguono le piste di discesa, per cui la gita deve essere effettuata a impianti chiusi. La parte alta è abbastanza ripida e richiede neve sicura. In alternativa si può salire alla Cima Durand mt. 2095 dalla Sella Bauzano (livello giallo). La salita al Mondolè può anche essere effettuata in remunerativa traversata Artesina – Balma – Colletta Seirasso – M. Mondolè – Sella Bauzano – Artesina.

VALLE ELLERO

15r) Cima Durand da Baracco

Percorso: Baracco mt. 884 – Stallo Colletto mt. 1144 – Trucca della Tura – Sella della Tura mt. 1750 ca - Cima Durand mt. 2095

Note: dislivello mt. 1200 ca – difficoltà livello rosso – esposizione nord – ore 4 - periodo: inizio inverno o primavera

Gita un tempo classica e tratto finale della “Tre Rifugi”, è ora fattibile solo quando gli impianti sciistici siano chiusi. Fino a Stallo Colletto giunge una stradetta percorribile in auto fino a trovare l' innevamento. Da Stallo Colletto si può seguire una tortuosa pista forestale che si allunga pianeggiante verso destra e poi sale a tornanti alla Trucca della Tura, oppure seguire il vecchio percorso che passa per La Celletta mt. 1503 (livello giallo).

16r) Cima Seirasso dal rif. Mondovì

Percorso: rif. Mondovì mt. 1761 – piana del Gias Prà Canton mt 1760 – pendii sud della Cima Seirasso – Piano dell’Inferno mt. 2382 – cresta ovest Cima Seirasso – Cima Seirasso mt. 2436

Note: dislivello mt. 680 ca – difficoltà livello giallo (MS) – esposizione sud – ore 3 – periodo: inverno o inizio primavera

Dal rifugio è necessario perdere leggermente quota per immettersi nella piana del Gias Prà Canton, dopo di che la salita è costante e uniforme su ampi pendii. La gita può essere compiuta agevolmente anche in giornata, soprattutto se la strada è percorribile in auto per un certo tratto. Dalla vetta, seguendo la cresta verso sud-est è possibile effettuare una panoramica e interessantissima traversata alla Cima della Brignola mt. 2475 (1 ora - BS).

17r) Cima della Brignola dal rif. Mondovì

Percorso: rif. Mondovì mt. 1761 – Gias Prà Canton mt. 1760 – Gias Gruppetti mt. 1863 – pendii sud del Colle della Brignola – Colle della Brignola mt. 2330 – Cima della Brignola mt. 2475

Note: dislivello mt. 720 ca. – difficoltà livello giallo (MS) – esposizione sud – ore 3,30 – periodo: inverno, inizio primavera

Dal rifugio è necessario perdere leggermente quota per immettersi nella piana del Gias Prà Canton. Il breve ma ripido pendio successivo può essere superato direttamente oppure sulla sinistra seguendo la stradetta (tratto un pò esposto). La discesa dalla vetta della Cima Brignola può essere effettuata direttamente per il pendio rivolto a sud-ovest (BS). La gita può essere compiuta anche in giornata, soprattutto se la strada è percorribile in auto per lungo tratto.

18r) M. Mongioie dal rif. Mondovì

Percorso: rif. Mondovì mt. 1761 – Gias Prà Canton mt. 1760 – Gias Gruppetti mt. 1863 – pendii ovest M. Mongioie – colletto a sud-ovest M. Mongioie mt. 2480 ca - M. Mongioie mt. 2630

Note: dislivello mt. 900 ca – difficoltà MS (BS nel tratto finale) – esposizione ovest – ore 4 – periodo: inizio primavera

Classico percorso di gran soddisfazione su pendii aperti e ideali per lo sci. Dal rifugio è necessario perdere leggermente quota per immettersi nella piana del Gias Prà Canton. Il breve ma ripido pendio successivo può essere superato direttamente oppure sulla sinistra seguendo la stradetta (tratto un pò esposto). Il tratto sottostante il colletto sud-ovest richiede neve sicura; la successiva cresta finale è agevolmente percorribile in sci. La gita può essere effettuata in giornata solo con ottimo allenamento.

19r) Passo delle Saline dal rif. Mondovì

Percorso: rif. Mondovì mt. 1761 – Gias Prà Canton mt. 1760 – Gias Gruppetti mt. 1863 – Passo della Saline mt. 2178

Note: dislivello mt. 450 ca – difficoltà livello rosso/giallo – esposizione nord - ore 2 – periodo: inizio primavera

Facile e breve percorso, più ripido solo nell’ultimo tratto che richiede neve sicura (lastroni). Dal rifugio è necessario perdere leggermente quota per immettersi nella piana del Gias Prà Canton. Il breve ma ripido pendio successivo può essere superato direttamente oppure sulla sinistra seguendo la stradetta (tratto un pò esposto). Il Gias Gruppetti può offrire riparo. La salita alla Cima delle Saline ha carattere alpinistico.

20r) Porta Sestrera dal rif. Mondovì

Percorso: rif. Mondovì mt. 1761 – Porta Biecai mt. 1998 – Lago Biecai – Porta Sestrera mt. 2225

Note: dislivello mt. 464 – difficoltà MSA – esposizione nord – ore 2 – periodo: primavera

Questo percorso, che permette di raggiungere l'ampia conca del Lago Biecai e l'accesso alle interessanti gite di questo settore, è condizionato dalla risalita del ripidissimo pendio della Porta Biecai, che richiede attrezzatura adeguata. Dalla conca del lago è comunque possibile anche la salita alla Cima Pian Ballaur mt. 2603 per il Colledel Pas (esposizione nord), oppure alla Cima Nord di Serpentera mt. 2356 per il Lago delle Moglie (esposizione sud).

VALLE PESIO

21r) Cima Pian Ballaur da Certosa di Pesio per la Porta Marguareis

Percorso: Certosa di Pesio mt. 843 – Pian delle Gorre mt. 1046 – Il Salto mt. 1184 – Gias Sottano Sestrera mt. 1341 – Vallone del Marguareis – Porta Marguareis mt. 2275 – Colle del Pas mt. 2350 – Cima Pian Ballaur mt. 2603

Note: dislivello mt. 1760 – difficoltà MS (finale BS). – esposizione nord – ore 6,30 – periodo: inizio primavera

Percorso molto lungo e d'impegno, si svolge in ambiente alpestre e selvaggio sotto le grandi pareti del Marguareis. Richiede neve sicura nella parte iniziale (valanghe di fondovalle) e nella traversata fra la Porta Marguareis e il Colle del Pas (lastroni), che deve essere effettuata partendo leggermente a monte dell'intaglio della Porta, passando poi a valle del Colle del Pas.

22r) Passo Scarason da Certosa di Pesio

Percorso: Certosa di Pesio mt. 843 – Pian delle Gorre mt. 1046 – Gias Fontana mt. 1216 – Gias degli Arpi mt. 1435 – Colle del Prel mt. 1856 – Passo del Duca mt. 1989 – Conca delle Carsene – Passo Scarason mt. 2302

Note: dislivello mt. 1459 – difficoltà BS – esposizione nord - ore 5 – periodo: inizio primavera

Percorso d'impegno, molto suggestivo nella parte alta, che presenta alcuni tratti alquanto ripidi che richiedono neve sicura, così come il fondovalle esposto a grandi valanghe. Il Passo del Duca è indicato in maniera errata sulla carta 25.000 di ASF: dalla q. 1926 sopra il Colle del Prel si deve traversare a destra un breve ma ripido pendio in ombra che porta al Passo del Duca. Dal Passo Scarason si può salire in breve alla Cima Scarason mt. 2356.

VALLE VERMENAGNA

23r) Vallone S. Giovanni e Cima Pepino da Limone

Percorso: S. Giovanni (Limone P.) mt. 1221 – Maire Valletta mt. 1529 – Vallone S. Giovanni – Colletto Campanin mt. 2142 – dorsale nord Cima Pepino – Cima Pepino mt. 2344

Note: dislivello mt. 1100 ca. riducibili – livello blu fino a Maire Valletta, poi giallo (MS) – esposizione nord – ore 3,30 riducibili – periodo: fine inverno o primavera

Il percorso è su strada fino a poco sotto le Meire Valletta, con possibilità di salire in auto fino a trovare innevamento. Oltre le Meire segue inizialmente il fondo di un incassato vallone che richiede neve sicura; la parte alta è invece aperta e ottimamente sciabile. Dal Colletto (eventuale meta intermedia) si segue una dorsale inizialmente abbastanza ripida che può essere percorsa solo con buone condizioni. In alternativa alla Valle S. Giovanni si può risalire la Valle della Perla fino al gias omonimo mt. 1920 (MS – fondovalle a V esposto a grandi valanghe).

24r) M. Vecchio per Vallone di Sausa

Percorso: Tetto Veina (Vernante) mt. 900 ca. – Tetti Paluret mt. 1084 – Meira Tempie mt. 1398 – Colle Arpiola mt. 1700 – M. Vecchio mt. 1919

Note: dislivello mt. 1020 ca – difficoltà livello giallo (MS; parte finale BS) – esposizione ovest – ore 3,30 – periodo: inverno

Da Tetto Veina a Tetti Peluret si può seguire sia la dorsale, sia la strada percorribile in auto per certo tratto. In seguito il percorso si svolge su dorsale alberata fino a uscire sugli aperti pendii sotto il Colle Arpiola e proseguire sul tratto finale in dorsale piuttosto ripida. In discesa, da q. 1500 ca. si può scendere direttamente sul Vallone Arpas e seguirne il fondo fino a ricongiungersi all'itinerario di salita.

VALLE GESSO

25r) Cima Ghiliè o Colle Ciriegia dal Gias delle Mosche

Percorso: Gias delle Mosche (Terme di Valdieri) mt. 1600 – Pian della Casa mt. 1735 – Vallone Balma Ghiliè – Cima Ghiliè mt. 2999

Note: dislivello mt. 1400 – difficoltà livello blu, poi BS - esposizione nord – ore 5 – periodo: tarda primavera

Percorso tipicamente primaverile, su strada fino al Pian della Casa, poi di tipo scialpinistico. Una meta alternativa più semplice può essere il Colle Ciriegia mt. 2543 (ricovero) che offre un ottimo terreno sciistico (MS). Tutto il percorso richiede neve sicura, così come tutte le gite nella zona di Terme di Valdieri, fortemente esposte al pericolo di valanghe dai pendii laterali dei valloni.

26r) Colle del Sabbione dal Gias d'Ischietto

Percorso: Gias d'Ischietto mt. 1078 - Gias Valera mt. 1540 - Vallone del Sabbione – Gias della Culatta mt. 1896 – Colle del Sabbione Ovest mt. 2328

Note: dislivello mt. 1250 (1550 da Trinità) – esposizione nord – difficoltà livello rosso, finale giallo (MS) – ore 4,30 (6 da Trinità) – periodo: tardo inverno o primavera

Si tratta di un lungo percorso che percorre sul fondo l'ampio e solitario Vallone del Sabbione. A primavera è possibile proseguire in auto ben oltre Trinità, talvolta fino al Gias d'Ischietto. Nel tratto dal Gias d'Ischietto al Gias Valera, esposto a sud, la neve in genere scarseggia e va percorso per un tratto a piedi. Dal Colle si può salire alla Cima del Sabbione mt. 2610 per il lato ovest (1 ora - BS).

VALLE STURA

27r) Alpe di Rittana da Gorrè

Percorso: Gorrè (valle di Rittana) mt. 1100 ca – Colle di Rosa mt. 1185 – Paralup mt 1361 – Gias mt. 1500 ca – Croce dell'Estrela mt. 1641 – Alpe di Rittana mt. 1796

Note: dislivello mt. 700 ca – difficoltà blu/rosso fino al Gias mt. 1500 ca, poi giallo – esposizione est – ore 3 – periodo: inverno

Gita aperta e soleggiata, molto frequentata e tipicamente invernale. Spesso è possibile giungere in auto fino al Colle di Rosa. Fino al Gias q. 1500 ca. il percorso è su strada, poi su ampi pendii a discreta pendenza. Dal Colle di Rosa è anche possibile salire direttamente per la dorsale (segnavia rosso/bianco) che, passando per La Francila q. 1444, evita il giro per Paralup. Dal Gias q. 1500 ca. si può anche raggiungere il Colle della Gorgia mt. 1390 e da qui salire direttamente alla vetta.

Dall' Alpe di Rittana la dorsale continua fino al Beccas del Mezzodi mt. 1931 con percorso in cresta molto panoramico e interessante (ore1).

28r) Cima Cialancia da Bergemolo per il Prà della Sala

Percorso: Bergemolo (Demonte) mt. 1165 ca. - Pra della Sala – pista forestale versante nord della Cialancia fino a q. 1699 - dorsale nord all'anticima q. 1800 ca. della Cima Cialancia - Cima Cialancia mt. 1885

Note: dislivello mt. 720 – difficoltà livello blu/rosso fino a q. 1699, poi MS – ore 3 – esposizione nord – periodo: inverno, inizio primavera.

Percorso poco noto che all'inizio segue per breve tratto le piste di fondo di Bergemolo (dove si trova anche un poligono per biathlon), e continua poi verso il Colle dell'Arpione, lasciandolo però in alto a destra. Presenta un breve tratto ripido in dorsale per raggiungere l'anticima q. 1800 ca. L'aperto Prà della Sala può rappresentare un'ottima meta intermedia raggiungibile con breve passeggiata.

29r) Il Chiot da Bergemolo

Percorso: Bergemolo (Demonte) mt. 1165 ca. – Bergemoletto mt. 1285 – vallone in direzione del M. Bourel (palina) – Il Chiot mt. 1721

Note: dislivello mt. 556 – difficoltà livello rosso – ore 2,30 – esposizione nord – periodo: inverno, inizio primavera

Da Bergemolo a Bergemoletto si segue la pista da fondo (2,5 km ca.), quindi una pista forestale in salita che conduce in un vallone in ombra ottimamente sciabile che sale all'aperto altopiano del Chiot. Percorso breve e facile, ma in bell'ambiente, adatto ai principianti dell'escursionismo. Al Chiot si può salire anche dal Prà della Sala con salita abbastanza ripida nella faggeta, effettuando così un percorso ad anello. Oltre Bergemoletto la pista da fondo continua sulla pianeggiante strada fino al pianoro di Moja (altri 2 km ca.).

30r) M. Omo da S. Giacomo di Demonte

Percorso: : S. Giacomo di Demonte (Vallone dell'Arma) mt. 1312 – strada del Vallone dell'Arma – bivio q. 1820 (palina) – Gias Cavera mt. 1896 – deviazione q. 2250 ca. prime de Le Trune – Passo Guiette mt 2445 – M. Omo mt. 2615

Note: dislivello mt. 1303 riducibili – difficoltà livello blu e rosso fino al Passo Guiette, poi BS – ore 5 riducibili – esposizione est e nord – periodo: inverno, primavera

Percorso in comune con quello precedente fino a poco prime delle Trune, poi su ampi pendii a moderata pendenza fino al Passo Guiette (ottima meta intermedia), in seguito su ripida cresta a tratti abbastanza stretta e esposta che richiede sicurezza sugli sci. Preferibilmente da effettuare a primavera, per la possibilità di salire maggiormente in auto e per il perdurare a lungo dell'innevamento.

31r) Colle Salè da S. Giacomo di Demonte

Percorso: S. Giacomo di Demonte (Vallone dell'Arma) mt. 1312 – strada del Vallone dell'Arma – ponte q. 1500 ca – Gias Serour mt. 1808 – Vallone Serour – Colle Salè mt. 2399

Note: dislivello mt. 1087 – difficoltà livello blu fino al ponte q. 1500 ca., poi giallo (MS) – ore 3,30 – esposizione est – periodo: fine inverno, primavera

Percorso su strada fino al ponte q. 1500 ca, poi lungo uno stretto vallone che nella parte superiore presenta pendii più aperti e abbastanza ripidi. E' possibile, potendo continuare in auto oltre il ponte q. 1500, pervenire al Gias Serour con una stradetta a sinistra poco prima del Gias Cavera. Dal Colle Salè si può salire al M. Omo per ripida dorsale (1 ora - BS).

32r) Cima di Collalunga da S. Bernolfo per il Vallone della Seccia

Percorso: S. Bernolfo (Vinadio) mt. 1663 – Vallone di S. Bernolfo – Valloncello della Seccia – Colle della Seccia mt. 2562 – Cima di Collalunga mt. 2759

Note: dislivello mt. 1096 – difficoltà: BS – ore 4 – esposizione nord – periodo: primavera

Al tratto iniziale su strada forestale oppure sul versante destro orografico del Vallone di S. Bernolfo, segue una successione di strappi e falsopiani in ambiente alpestre e selvaggio. Il Vallone della Seccia si imbecca alla più alta selletta alla base della Serriera di Barbacana. In discesa, dal Colle della Seccia, oltrepassato il Lago della Seccia, tenersi sul versante sinistro del Valloncello puntando alla selletta alla base della Serriera di Barbacana.

33r) Rocca Negra da S. Bernolfo per i Laghi del Lausfer

Percorso: S. Bernolfo (Vinadio) mt. 1663 – Vallone di S. Bernolfo – base del Lago Inf. del Lausfer – valloncello verso il Col del Mul – Rocca Negra mt. 2836

Note: dislivello mt. 1173 – difficoltà BS – ore 4,30 – esposizione est – periodo: primavera

La traversata verso destra che dal Vallone di S. Bernolfo immette nel vallone dei Laghi Lausfer richiede neve sicura, così come il ripido tratto finale da percorrere in parte a piedi. Una ottima meta alternativa e più semplice può essere costituita dal Lago Lausfer Superiore mt. 2555. Dalla vetta si può scendere anche sul Vallone di Barbacana (necessaria neve sicura, BSA).

34r) M. Vaccia da Pietraporzio

Percorso: Pietraporzio mt. 1249 – Pian della Regina mt. 1461 – Vallone del Costis – Colletta Bernarda mt. 2393 – Monte Vaccia mt. 2474

Note: dislivello mt. 1225 – difficoltà BS – ore 4 – esposizione nord – periodo: inverno o primavera

Classica gita molto frequentata in un vallone abbastanza chiuso e ripido ma ottimamente sciabile. Fino al Pian della Regina (pista da fondo) il percorso è su strada (livello rosso). L'erto canale sottostante la Colletta Bernarda richiede neve sicura, mentre la cresta finale si supera generalmente a piedi. A primavera è possibile giungere in auto fino al Pan della Regina.

35r) Punta d'Incianao da Argentera

Percorso: Argentera mt. 1681 – Bosco Bandito - Gias delle Lose mt. 2236 – Punta d'Incianao mt. 2575

Note: dislivello mt. 894 – difficoltà livello rosso e giallo, BS dopo il Gias delle Lose – ore 3,30 – esposizione nord – periodo: inverno, primavera

Nel tratto iniziale, oltrepassato il ponte, si seguono ampie radure nel lariceto con ampio giro da destra verso sinistra; dove il bosco si infittisce conviene rintracciare la mulattiera militare che sale sul bordo sinistro del bosco fino agli aperti pendii finali e che termina poco oltre il Gias delle Lose ormai distrutto (caverne militari - ottima meta intermedia). La salita alla Punta d'Incianao presenta tratti ripidi e richiede neve sicura (lastroni), così come il canalone che risale verso la Cima delle Lose (sconsigliabile per il rischio di valanghe).

36r) M. Enchestraye da Grange per il Vallone del Puriac

Percorso: Grange (Argentera) mt. 1746 – Vallone del Puriac – M. Enchestraye mt. 2956

Note: dislivello mt. 1210 – difficoltà BS – ore 4 – esposizione nord – periodo: fine inverno, primavera

Gita classica e molto frequentata, che richiede neve sicura nella gola del torrente Puriac (che per essere percorribile deve essere ricolma di residui di valanga) e sui ripidi pendii finali. Il Colle Puriac mt. 2506 (che non è necessario toccare) può essere una ottima meta intermedia. La cresta terminale si percorre a piedi. L'alto vallone del Puriac può essere raggiunto anche da Ferriere attraverso la Bassa di Colombart con percorso più lungo ma più sicuro (vedi itinerari precedenti).

37r) Monte Ventasuso dal Colle della Maddalena

Percorso: Colle della Maddalena (lago mt. 1976) - pendici nord M. Ventasuso – M. Ventasuso mt. 2712

Note: dislivello mt. 746 – difficoltà MS o BS a seconda del percorso – ore 3 – esposizione nord – periodo: inverno, primavera

Frequentatissima gita percorribile da inizio a fine stagione, su pendii aperti e ottimamente raccordati. Anziché dal lago, si può partire anche dal Colle evitando così il primo pendio abbastanza ripido. Il versante nord del M. Ventasuso è interamente sciabile per cui sono possibili diversi percorsi: un itinerario diretto alla vetta presenta tratti discretamente ripidi per cui è necessaria neve sicura; è per contro possibile effettuare tracciati a pendenza più moderata. La zona è spesso frequentata da motoslitte.

VALLE UBAYE

38r) Colle di Roburent dal Colle della Maddalena

Percorso: Colle della Maddalena (Le Pontet mt. 1948) – Vallon de l'Orrenaye – Lac de l'Orrenaye mt. 2411 - Colle di Roburent mt. 2502

Note: dislivello mt. 504 – difficoltà livello rosso – ore 2,30 – esposizione sud e ovest – periodo: inverno, inizio primavera

Percorso molto frequentato in bell'ambiente, aperto e soleggiato, ideale per l'escursionismo. Dal Colle si può salire al M. Pierassin mt. 2757 per la cresta nord-est, aggirando il primo risalto sulla sinistra (1 ora – richiesta neve sicura, BS). In discesa, con buona neve, è possibile da q. 2200 ca. scendere al Pontet tenendo la sinistra orografica del vallone, dove la neve dura più a lungo (MS).

39r) Passo Vanclava dal Colle della Maddalena

Percorso: Colle della Maddalena (Le Pontet mt. 1948) – Vallon de l'Orrenaye – Lac de l'Orrenaye mt. 2411 - Passo Vanclava mt. 2768

Note: dislivello mt. 820 – difficoltà livello rosso e giallo – ore 3,30 – esposizione sud e ovest – periodo: inverno, inizio primavera

Il percorso è in comune col precedente fino al lago, poi sale per un vallone ottimamente sciabile a moderata pendenza. Dal passo è possibile salire per cresta al sovrastante M. Vanclava mt. 2877 (1/2 ora, piccozza, abbastanza esposto). Dal Lac de L'Orrenaye si può anche raggiungere il Col de Feuillas mt. 2813 con percorso un pò più ripido (MS).

40r) Col de La Gypiere e Colle delle Munie dal Colle della Maddalena

Percorso: Colle della Maddalena (Le Pontet mt. 1948) – Vallon de l'Orrenaye – Col de la Gypiere de l'Orrenaye mt. 2482 – Colle delle Munie 2542

Note: dislivello mt. 594 – difficoltà livello rosso – ore 3 – esposizione sud – periodo: inverno, inizio primavera

Il percorso, in comune con i precedenti nella parte iniziale, si svolge nella parte alta nell'ampilissimo Vallon de la Ruochoise a cui si accede anche partendo da Larche. Il tratto tra il Col de la Gypiere e il Col delle Munie richiede qualche saliscendi su morbidi dossoni. Dal Col delle Munie si può salire per cresta al M. Soubeyran mt. 2700 (1/2 ora, BS).

41r) Pas de la Cavale dal Colle della Maddalena

Percorso: Colle della Maddalena (Le Pontet mt. 1948) – Pont Rouge mt. 1907 – Val Fourane – Lac du Lauzanier mt. 2284 – Lac Derriere la Croix mt 2428 – Pas de la Cavale mt. 2671

Note : dislivello mt. 764 + 40 – difficoltà livello rosso – ore 4 – esposizione nord – periodo: inverno, primavera

Gita in bellissimo ambiente alpestre, su pendii sempre aperti e a pendenza moderata, poco frequentata nel periodo invernale. Il tratto iniziale percorre il lungo fondovalle pianeggiante della Val Fourane (pista da fondo proveniente da Larche, che può essere utilizzata in alternativa alla partenza dal Colle della Maddalena). Al Lac du Lauzanier si trova un ricovero sempre aperto. Dal Lac Derriere la Croix si può salire sulla destra al Pas de la Petit Cavale mt. 2775 (ore 1, livello giallo).

42r) Tete de Parassac dal Colle della Maddalena per Vallon de Lauzanier

Percorso: Colle della Maddalena (Le Pontet mt. 1948) – Pont Rouge mt. 1907 – Val Fourane – Cabane Donnadiou mt. 2149 – Tete de Parassac mt. 2777

Note: dislivello mt. 829 + 40 – difficoltà livello rosso fino alla Cabane Donnadiou, poi MS – ore 4,30 – esposizione nord, poi est – periodo: inverno, primavera

Il percorso è in comune col precedente fino alla Cabane Dinnadiou, poi risale ampi pendii con strappi a discreta pendenza. La discesa può essere effettuata con l'itinerario seguente, compiendo così una interessante traversata (BS): in questo caso conviene partire da Larche per evitare la risalita al Colle della Maddalena.

43r) Tete de Parassac da Larche per Vallon del Parassac

Percorso: Larche mt. 1666 – ponte q. 1787 – Vallon de Parassac – Tete de Parassac mt. 2777

Note: dislivello mt. 1111 – difficoltà BS – ore 4,30 – esposizione nord – periodo: primavera

Si segue la strada (pista da fondo) fino a poco prima del ponte q. 1787; il successivo vallone di Parassac presenta un ripido strappo in corrispondenza del Pis che richiede neve sicura. La parte alta percorre ampi e dolci pendii ottimamente sciabili. Anziché da Larche, si può partire da Maison Meane scendendo ad attraversare il torrente Ubayette su ponticello q. 1725.

44r) Tete de Plate Longe da Larche

Percorso: Larche (Pont des Vaches mt. 1666) – bivio q. 1800 ca - Vallon de Rofre - Pas des Manzes mt. 2400 ca - Tete de Plate Longe mt. 2790

Note : dislivello mt. 1124 – difficoltà BS – ore 4 – esposizione nord – periodo: primavera

Il percorso segue dapprima un ripido sentiero nel lariceto per portarsi (bivio a destra q. 1800 ca) nell'aperto Vallon de Rofre e raggiungere il Pas des Manzes (rischio di lastroni). L'ampia dorsale che sale alla cima presenta alcuni tratti a discreta pendenza ma ben sciabili. Con neve sicura la discesa può essere effettuata in traversata seguendo il Vallon des Vaches (alcuni tratti abbastanza ripidi), che va abbandonato prima del lariceto (radura con masso isolato) per seguire il sentiero che verso sinistra riporta al bivio q. 1800 ca.

45r) Col du Vallonet da Fouillouze

Percorso: Fouillouze mt. 1886 – Fort de Plate Lombarde mt 2182 – Vallon de Plate Lombard – Col du Vallonet mt. 2524

Note : dislivello mt. 638 – difficoltà livello rosso – ore 3 – esposizione ovest – periodo: inverno, inizio primavera

Gita senza difficoltà in bellissimo ambiente alpino. Se il tratto sottostante il colle presenta neve poco sicura, conviene salire alla depressione a sinistra della Tete de Plate Lombarde (q. 2550 ca.), da cui si scende in breve al Col du Vallonet. In stagione avanzata è anche possibile tenersi sul versante sinistro orografico del Vallon de Plate Lombarde, più innevato ma esposto alle valanghe dai Rochers de St. Ours.

46r) Pas de la Couletta da Fouillouze

Percorso : Fouillouze mt. 1886 – Fort de Plate Lombarde mt. 2182 – Cabane des Aoupets mt. 2460 ca – Vallon des Aoupets – Pas de la Couletta mt. 2752

Note : dislivello mt. 866 – difficoltà livello rosso poi giallo - ore 3,30 – esposizione ovest e sud – periodo: inverno, inizio primavera

Il percorso, in comune col precedente fino al Fort de Plate Lombarde, sale per il bel Vallon des Aoupets in severo ambiente alpino ma su terreno ottimamente sciabile. La Cabane des Aoupets, sempre aperta, è una buona meta intermedia. Oltre il passo, si può continuare con facile e suggestivo percorso lungo il Vallon du Chambeyron fino al Col de la Gypiere mt. 2927 (ore1)

47r) Col de Mary (Col Maurin) da Maljasset

Percorso: Maljasset mt. 1895 – ponte mt. 1912 – Vallon de Mary – Bergerie Superieur de Mary mt. 2380 ca – Col de Mary (Col Maurin) mt. 2641

Note: dislivello mt. 746 – difficoltà livello rosso – ore 4 – esposizione nord – periodo: fine inverno, primavera

Bellissima gita di lungo sviluppo in un vallone ampio e suggestivo, su pendii sempre a lieve pendenza. Solo la parte iniziale per accedere al vallone presenta un breve tratto un pò più ripido che richiede attenzione perché sovrasta alcune placche rocciose. Dal Col de Mary si può salire in breve alla q. 2731 (livello giallo) a al Roche Noire mt. 2821 (½ ora, BS). In alternativa al Col de Mary, si può raggiungere, dalla Bergerie Sup. de Mary, il Col de Roure mt. 2829, risalendo il bellissimo Vallon de Roure con numerosi laghi (livello rosso, calcolare un'ora in più).

48r) Tete du Fond du Crachet (Montagne de Parpaillon) dal Col de Vars

Percorso: Col de Vars (Cabane des Ponts et Chaussées mt. 2022) – Vallon du Crachet – cabane q. 2280 ca – Tete du Fond du Crachet (Montagne de Parpaillon) mt. 2919

Note: dislivello mt. 897 – difficoltà livello rosso fino alla cabane q. 2280 ca, poi BS – ore 3,30 – esposizione nord – periodo: primavera

Gita molto frequentata dai francesi paragonabile al M. Ventasuso, fattibile in qualunque periodo ma specialmente in primavera anche inoltrata per il persistere a lungo della neve. Il Vallon du Crachet, aperto e a pendenza modesta nel tratto iniziale, si fa via via più ripido fino alla affilata cresta finale che si percorre negli ultimi metri a piedi.

VALLE GRANA

49r) Colle Viribianc da Chiappi

Percorso: Chiappi mt. 1623 – ponte q. 1618 – Gias Fontana Vieccie mt. 1840 – Colle Viribianc mt. 2187

Note: dislivello mt. 569 – difficoltà livello blu fino al gias, poi BS – ore 2,30 – esposizione nord – periodo: primavera – valanghe: necessaria neve sicura nel tratto finale

Gita breve ma interessante, su strada fino al Gias Vieccie, poi su aperti pendii che si fanno abbastanza ripidi nel tratto sottostante in Colle Viribianc (rischio di lastroni). Dal colle si può salire, tenendosi sul versante sud, al M. Borel mt. 2279 (1/2 ora).

50r) M. Crosetta da S. Magno

Percorso: Santuario di S. Magno mt. 1750 – M. Crosetta mt. 2193

Note: dislivello mt. 443 – difficoltà livello rosso – ore 1,30 – esposizione sud – periodo: inverno

Breve passeggiata invernale alle spalle del santuario, che offre un ampio panorama e una bella discesa su terreno aperto e senza asperità, su neve rapidamente trasformata. Con innevamento non troppo abbondante, dal M. Crosetta si può salire al M. Tibert mt. 2648 per la cresta est, molto panoramica e interessante ma poco sciabile (ore 2 – BS)

VALLE MAIRA

51r) M. Chialmo da Paglieres

Percorso: Borgata Girardi di Paglieres (Combamala) mt. 1340 – gias q. 1447 – Colle di Steuna mt. 1593 – M. la Pigna mt. 1785 – M. Chialmo mt. 2021

Note: dislivello mt. 681 – difficoltà livello blu fino al gias q. 1447, poi rosso – ore 3 – esposizione nord – periodo: inverno

La frazione di Paglieres (composta da varie borgate nel vallone di Combamala) si raggiunge con una strada che si diparte a sinistra poco dopo S. Damiano Macra. Il percorso segue una strada forestale che termina al gias q. 1447 (ricovero), poi per radure e boschetti porta al Colle di Steuna: da qui si risale un'ampia dorsale aperta e a pendenza moderata che conduce direttamente alla cima, costituita da un esteso e panoramico altopiano.

52r) Colle Sautron da Saretto

Percorso: Saretto mt. 1534 – Grange Pausa mt. 2056 – Colle Sautron mt. 2685

Note: dislivello mt. 1151 – difficoltà BS – ore 4 – esposizione est – periodo: primavera

Gita di carattere scialpinistico che presenta alcuni tratti a discreta pendenza, compresa l'uscita sul colle che richiede neve sicura (lastroni). Dal Colle Sautron si può salire per cresta al M. Viraysse mt. 2844, eventualmente a piedi (½ ora). L'eventuale prosecuzione per il Colle della Portiola e il M. Sautron richiede invece notevole impegno (calcolare tre ore in più per la salita).

VALLE VARAITA

53r) Punta delle Guglie da Puy per il Colle di Luca

Percorso: Puy (Sampeyre) mt. 1528 – Madonna della Neve mt. 1799 – ponte sul Rio Milanese – vallone del Rio Milanese – Colle di Luca mt. 2436 – Punta delle Guglie mt. 2748

Note: dislivello mt. 1220 – difficoltà livello rosso, giallo per la vetta - ore 5 – esposizione sud – periodo: fine inverno, primavera

Il percorso è in comune col precedente fino al ponte sul Rio Milanese; risale quindi il vallone fino al Colle di Luca (ottima meta intermedia). Si segue a sinistra la dorsale a modesta pendenza che porta sotto la piramide terminale abbastanza ripida. Alla Punta delle Guglie si può salire anche passando per il Lago di Luca mt. 2371 a cui si perviene passando per la Fons Mura (livello rosso e giallo).

54r) Colle di Vers da S. Anna di Bellino

Percorso: S. Anna di Bellino mt. 1828 – Valle di Traversagn – Grange Traversagn – Colle di Vers mt. 2862

Note: dislivello mt. 1034 – difficoltà livello blu fino alle Grange Traversagn, poi rosso – ore 4 – esposizione nord – periodo: inizio inverno, primavera

Fino alle Grange Traversagn si segue una strada sovrastata dalle ripide pendici del M. Pence e che richiede neve sicura (è possibile salire anche per il valloncello a sinistra della Rocca Vuorze, su terreno più ripido ma sicuro). Nella parte alta il vallone si apre in ampissimi e ottimi pendii che si possono seguire in varie direzioni: per il Colle di Vers si risale il valloncello a moderata pendenza che piega verso destra; verso sinistra ci si dirige verso la Costa Sturana. Dal colle, dopo breve discesa sul versante Maira, si può salire alla Rocca la Marchisa mt. 3074 (1 ora – BS).

55r) Passo di Fiutrusa da S. Anna di Bellino

Percorso: S. Anna di Bellino mt. 1828 – Grange Cruset mt. 2014 – Grange Fons di Rui mt. 2437 – Passo di Fiutrusa mt. 2858

Note: dislivello mt. 1030 – difficoltà livello rosso e giallo – ore 4 – esposizione sud – periodo: fine inverno, inizio primavera.

Il percorso, che segue il sentiero estivo, presenta un tratto intermedio abbastanza ripido che in primavera è in genere senza neve. Nella parte alta il vallone, dove si trovano numerose grange, è invece a lieve pendenza fino ai moderati pendii che portano al colle.

56r) Punta di Fiutrusa da S. Anna di Bellino

Percorso: S. Anna di Bellino mt. 1828 – Grange Cruset mt. 2014 – Grange fons di Rui mt. 2437 – Colla di Reisassetto mt. 2743 – valloncello fra M. Ferra e P.ta Fiutrusa – Punta di Fiutrusa mt. 3068

Note: dislivello mt. 1240 – difficoltà livello rosso e giallo (ultimo tratto BS) – esposizione sud – periodo: fine inverno, inizio primavera

Il percorso è in comune col precedente fino alle Grange Fons di Rui. Da queste si piega a destra in direzione della Colla di Reisassetto (casermetta – ottima meta intermedia). Prima di raggiungerla immettersi in un valloncello verso sinistra che porta alla base della Punta di Fiutrusa a cui si sale per un ripido pendio esposto a est.

57r) M. Losetta da Chianale

Percorso: Chianale (ex dogana) mt. 1870 – Grange del Rio mt. 2007 – Vallone di Soustra – Capanna dalla Losetta mt. 2535 – Passo della Losetta mt. 2872 – M. Losetta mt. 3054

Note: dislivello mt. 1184 – difficoltà livello blu e rosso fino alla Capanna della Losetta, poi giallo (MS) – ore 5 – esposizione sud e ovest – periodo: fine inverno, inizio primavera

Fino alle Grange del Rio si percorre la strada per il Colle dell'Agnello come nell'itinerario successivo, talvolta percorribile in auto salvo divieto; il Vallone di Soustra continua poi a modesta pendenza (valanghe dai pendii laterali) fino alla Capanna della Losetta (eventuale meta intermedia – ricovero). Il tratto per salire al Colle di Soustra presenta il tratto finale a discreta pendenza e richiede neve sicura; la cresta finale è invece percorribile comodamente in sci.

58r) Pic de Caramantran da Chianale per il Colle di St. Veran

Percorso: Chianale (ex dogana) mt. 1870 – Grange Pian Vasserot mt. 1934 – Grange Cheiron mt. 2441 – Colle di St. Veran mt. 2848 – Pic de Caramantran (Il Pelvo) mt. 3021

Note: dislivello mt. 1151 – difficoltà livello rosso e giallo (MS) – ore 4,30 – esposizione sud – periodo: inverno, inizio primavera

Il percorso, inizialmente su strada, risale il fianco sinistro orografico del Vallone di St. Veran, per pendii a discreta pendenza che nella parte bassa possono essere sgombri di neve. Dal colle, ottima meta intermedia, si risale in sci la dorsale che conduce direttamente alla vetta. E' tuttavia consigliabile, prima di raggiungere il colle, piegare a destra e per ampi pendii perfettamente sciabili raggiungere la dorsale che collega il Pic de Caramantran alla Pointe de l'Alp mt. 3031, per la quale si può raggiungere l'una o l'altra cima.

59r) Colle Biancetta da Chianale

Percorso: Chianale (ex dogana) mt. 1870 – Grange Antolina mt. 2298 – Lago Bleu mt. 2533 – Vallone Biancetta – Colle Biancetta mt. 2901

Note: dislivello mt. 1031 – difficoltà livello giallo con tratto BS – ore 3,30 – esposizione nord poi sud – periodo: primavera

La gita, inizialmente nel lariceto, presenta il suo tratto più impegnativo nel tratto Grange Antolina-Lago Bleu, dove il pendio è ripido e con alcune roccette: con neve sicura questo passaggio può essere evitato con ampio giro sulla sinistra per i ripidi scivoli sottostanti la Tour Real (valanghe) senza passare per le Grange Antolina. Il Vallone Biancetta dopo il Lago Bleu è invece ampio e a moderata pendenza. Dal Colle Biancetta si può salire alla Rocca Bianca mt. 3064 (30 min. - ultimo tratto su facili roccette).

60r) Cima di Pienasea da Chianale

Percorso: Chianale (ex dogana) mt. 1870 – Grange Antolina mt. 2298 – Lago Bleu mt. 2533 – tratto iniziale del Vallone Biancetta - Lago Bes mt. 2648 – Col Longet mt. 2649 - Vallone del Lupo – Colle del Lupo mt. 3052 – Cima di Pienasea mt. 3117

Note: dislivello mt.1247 – difficoltà livello giallo con tratto BS – ore 5 - esposizione nord – periodo: primavera

Il percorso è in comune col precedente fino all'inizio del Vallone Biancetta, dove si piega decisamente a sinistra per un ampio cengione che sbuca al Lago Bes. Il Col Longet, poco lontano, è un'ottima meta intermedia. Dal Colle del Lupo (casermetta) si segue la cresta (eventualmente a piedi) che in breve porta alla Cima di Pienasea. Il Colle del Lupo è pure raggiungibile per un percorso più diretto, risalendo il bel valloncetto che dal Lago Blu sale a sinistra e passando per il